



Archivio di Stato di Ravenna e Sezione di Faenza

SEDE DI RAVENNA



**Management
Consulting**

COM Metodi S.p.A.

Via A. Bertani, 2
20154 Milano - IT

Tel. +39 02 76022371
Fax +39 02 76022322

Capitale sociale:
750.000 Euro
C.F. e C.C.I.A.A.
07120730150
R.E.A. 1140270
P.IVA 10317360153

Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche

(P.E.B.A) ex art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41 (integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992)

DATI GENERALI

PREMESSA

PARTE I - STATO DI FATTO

- I.a - Introduzione storica
- I.b - Ricognizione dello stato di fatto
- I.c - Descrizione dell'immobile
- I.d - Classificazione delle barriere
- I.e - Analisi delle criticità riscontrate

PARTE II - PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

- II.a - Quadro organico delle attività da realizzare
- II.b - Programma a stralcio triennale - Cronoprogramma

PARTE III -MONITORAGGIO

- III.a - Valutazione in itinere
- III.b - Valutazione finale

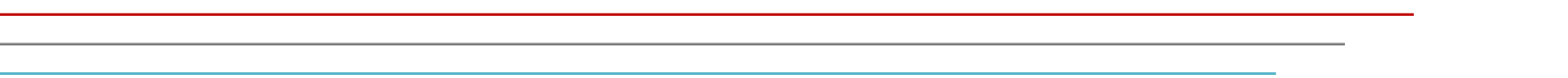
PARTE IV - REFERENTE DELL'ACCESSIBILITA'

Allegati

- Planimetrie con indicazione interventi
- Documentazione fotografica
- Allegato 1 delle Linee Guida del MIC



**Management
Consulting**



DATI GENERALI

SEDE piazzetta dell'Esarcato 1 - 48121 Ravenna

TEL. 0544 213674

E-MAIL as-ra@cultura.gov.it

SITO WEB <https://asravenna.beniculturali.it/>

DIRETTORE dott.ssa Michela Dolcini

E-MAIL michela.dolcini@cultura.gov.it

PREMESSA

La disciplina delle barriere architettoniche degli edifici pubblici, introdotta in Italia con la Circolare Ministero Lavori Pubblici 19 giugno 1968 n.4809 e resa obbligatoria con la Legge 30 marzo 1971 n. 118, trova nel Decreto Presidente Repubblica 27 aprile 1978 n. 384 il primo regolamento di attuazione. Successivamente, con il D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503, vengono definite delle disposizioni più specifiche per gli spazi ed edifici pubblici estendendo a queste categorie le prescrizioni del Decreto Ministeriale 236/1989, regolamento di attuazione della L. n. 13 del 9 gennaio 1989.

L'art.32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992, pone in capo alle Amministrazioni competenti l'adozione di piani di eliminazione delle barriere per gli edifici pubblici già esistenti, non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978 n. 384.

Le *“Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”*, di cui al DM-28-marzo-2008, e le *“Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici”*, emanate dal MiBACT-DG Musei, redatte dal Gruppo di lavoro istituito con Decreto dirigenziale generale rep. n. 582 del 27 giugno 2017, pongono i principi generali per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) e per la formulazione di provvedimenti, anche a livello normativo, inerenti al superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del MiC aperti al pubblico.



La Regione Emilia-Romagna, con la D.G.R. n. 1326 del 31/07/2023, ha approvato le linee guida interdisciplinari per la redazione dei PEBA degli Enti che detengono un patrimonio edilizio e infrastrutturale pubblico destinato ad ospitare servizi pubblici, spazi pubblici e luoghi di lavoro. Tali linee guida al punto 2.2 *“Competenze sul territorio di altri soggetti pubblici e possibili accordi con privati”* prevedono che *“nel caso di spazi contermini tra le aree comunali e le aree di altri Enti che concorrono all’erogazione di servizi sul territorio, a seguito delle criticità rilevate nel PEBA, è opportuno definire in maniera condivisa l’individuazione delle priorità per gli interventi futuri”*.

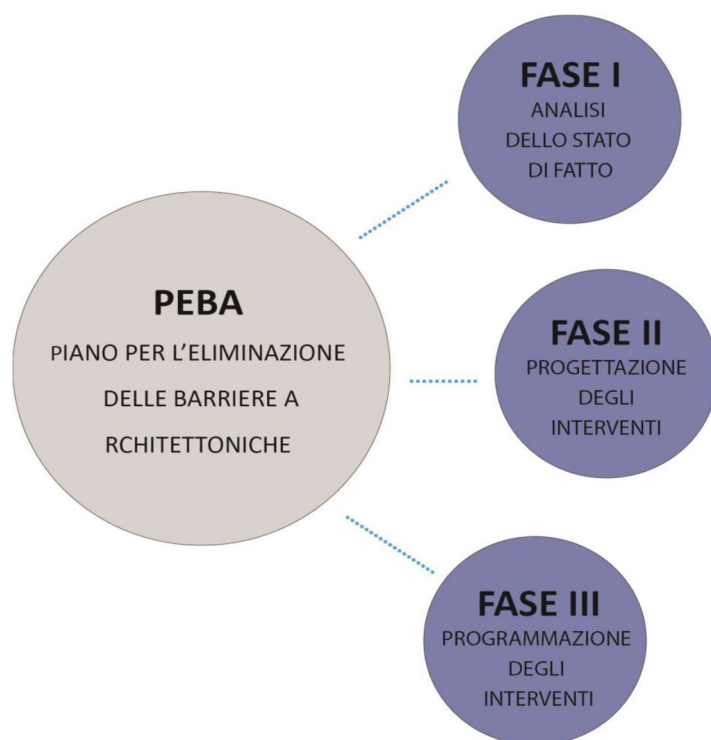
Recependo tale quadro normativo l’Archivio di Stato di Ravenna adotta il presente Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), quale strumento di programmazione volto a favorire la totale fruibilità degli spazi della struttura e a rendere i contenuti proposti quanto più accessibili alle differenti esigenze dei visitatori. Le linee guida della DG Musei e i relativi allegati sono da intendere come parte integrante di questo Piano che ne specifica e contestualizza gli orientamenti e le indicazioni generali fornite.

Il P.E.B.A. elaborato per l’Archivio di Stato di Ravenna è concepito come un percorso graduale di definizione coordinata e programmata degli interventi da eseguire allo scopo di raggiungere, in tempi definiti, il superamento delle barriere architettoniche, fisiche e cognitive attualmente presenti all'interno della propria struttura.

Il Piano definisce linee guida e possibili soluzioni operative di adeguamento della struttura rinviando all’approfondimento progettuale successivo l’esecutività degli interventi.

Il P.E.B.A. è organizzato in tre parti:

- Parte I in cui si effettua una ricognizione e analisi delle barriere presenti nell'Archivio, delineando la situazione di fatto dello stato di accessibilità in termini di criticità rilevate e di obiettivi da raggiungere;
- Parte II in cui si individuano le azioni da intraprendere, crono-programmate su base triennale, secondo una scala di priorità;
- Parte III in cui vi sono indicazioni utili alla programmazione e messa in atto del monitoraggio degli interventi programmati con valutazione in itinere e valutazione finale



Costituiscono parte del Piano le proposte progettuali tese a contestualizzare le soluzioni individuate.

Il presente P.E.B.A. è comunque un documento in ogni momento modificabile e aggiornabile, facendo proprie eventuali disposizioni provenienti da Piani di eliminazione delle barriere architettoniche, approvati o in elaborazione dagli enti pubblici, dall'Amministrazione Comunale di Ravenna quale proprietaria della viabilità circostante l'Archivio, ed è da intendere quale strumento di raccordo fra altri strumenti già vigenti di gestione della struttura (piano della sicurezza, piano di emergenza, ecc).

A livello cittadino questo Piano si relaziona con quanto già adottato dalla città di Ravenna e in particolare il PAU (Piano Accessibilità Urbana) nel 2017, il PEBA e il PCU (Piano Circolazione Urbana) nel 2020. Tali piani prevedono l'adeguamento di luoghi pubblici e di pubblico interesse, appositamente individuati e censiti, allo scopo di garantire la mobilità delle persone con disabilità e ottenere una maggiore inclusione ed integrazione sociale, con la possibilità di spostarsi autonomamente e in sicurezza all'interno dell'ambiente urbano, al di là della condizione fisica, sensoriale o anagrafica.

PARTE I – STATO DI FATTO

I.a-Introduzione storica

La sede di Ravenna dell'Archivio è stata istituita come Sezione di Archivio di Stato dal decreto ministeriale del 15 maggio 1941 ed è divenuta Archivio di Stato a seguito del D.P.R. n.1409 del 1963. Dal 1967 ha alle proprie dipendenze la Sezione di Archivio di Stato di Faenza. Inizialmente l'Archivio era ospitato presso la Biblioteca Classense e, nel 1956, fu trasferito in una parte dell'edificio dell'antico convento dei Francescani, adiacente alla tomba di Dante, per poi spostarsi dieci anni dopo in un immobile di proprietà privata. Dal 2008 l'Archivio ha sede in un corpo di fabbrica dell'ex complesso benedettino di San Vitale, in piazzetta dell'Esarcato 1.

Il complesso monastico di San Vitale risale al X secolo quando, in un privilegio del 10 gennaio 999 conservato in Archivio di Stato, l'imperatore Ottone III conferma al monastero di San Vitale uno spazio di terra per costruirvi una residenza cenobitica regolare e tracce murarie presso la basilica testimoniano la presenza di un monastero almeno dall'XI secolo organizzato sin dall'origine secondo la regola benedettina.

La soppressione, in seguito alle leggi napoleoniche, avviene nel 1798; di tale data è una planimetria nella quale l'ala ora destinata ad Archivio di Stato risulta essere adibita, al piano terra, a rimessa delle carrozze, locali per la servitù e scuderia per i cavalli e, ai tre ordini dei piani superiori, a deposito dei pinoli.

Dopo la soppressione, tutto il complesso benedettino di San Vitale viene utilizzato come caserma militare; poi, nel 1909, gli alloggi già dell'abate sono adibiti a sede della Soprintendenza ai monumenti (istituita nel 1898), mentre il resto del complesso, salvo alcuni locali per il Museo Nazionale, restano caserma e, dopo la Seconda guerra mondiale e fino al 1951, alloggi per gli sfollati.

Da allora, attraverso successivi atti di cessione, le proprietà sono via via trasferite al Demanio dei Beni Culturali, che nel 1968, entrato in possesso dell'intero complesso monumentale, avvia il progetto di recupero dell'area; fin dai primi anni ottanta un'ala viene individuata come nuova sede per l'Archivio di Stato.

L'edificio, restaurato a partire dal 1999, era anticamente adibito a magazzino. Con il trasferimento nell'attuale sede non solo sono state risolte le problematiche proprie della vecchia localizzazione legate, in primo luogo, alla gestione dei locali adibiti a deposito, ma si è anche data una maggior visibilità e valorizzazione all'Istituto stesso.

La nuova sede inaugurata nel novembre 2008, infatti, ha una collocazione più rappresentativa, trovandosi inserita all'interno della cosiddetta "Cittadella dei beni culturali", che vede la presenza di altre istituzioni culturali cittadine di primaria importanza quali la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, il Museo Nazionale di Ravenna e la Scuola per il Restauro del Mosaico.

I.b-Ricognizione dello stato di fatto

L'individuazione delle attività che si svolgono all'interno dell'Archivio di Stato di Ravenna e del pubblico fruitore costituisce l'operazione preliminare, propedeutica alla predisposizione del Piano di Eliminazione Barriere Architettoniche con l'obiettivo di rilevare, attraverso l'attenta analisi tecnico-descrittiva dello stato di fatto, le criticità e gli interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche fisiche, sensoriali e cognitive. Tale verifica è stata condotta nel continuo confronto con le vigenti normative. L'Archivio di Stato di Ravenna, che ha competenza sul territorio provinciale, provvede istituzionalmente alla conservazione, tutela, ricerca e valorizzazione del patrimonio documentario, alla gestione dei servizi al pubblico, all'attività didattica e di formazione e svolge la sorveglianza sugli archivi degli uffici statali della provincia.

L'Archivio conserva la documentazione relativa alla memoria storica della città e della provincia ravennate, a seconda del mutare delle circoscrizioni territoriali nel tempo:

- gli archivi prodotti dalle amministrazioni pre-unitarie e gli archivi prodotti dagli uffici statali post-unitari della provincia di Ravenna;
- gli archivi delle corporazioni religiose soppresse i cui beni vennero confiscati dallo Stato;
- gli archivi notarili anteriori agli ultimi cento anni;
- archivi non statali depositati, donati o acquistati.

Gli obiettivi specifici dell'Archivio sono:

- accrescimento del patrimonio documentario mediante versamenti, depositi, donazioni e acquisti;
- incremento della fruibilità dei fondi documentari attraverso la redazione di inventari, indici informatizzati e banche dati;

- promozione dell'attività didattica rivolta al mondo della scuola di ogni ordine e grado, all'università e agli ambienti culturali cittadini;
- organizzazione in proprio e in collaborazione con altre istituzioni di conferenze e incontri aperti a tutta la cittadinanza;
- disponibilità ad ospitare all'interno dell'Istituto manifestazioni relative alla storia e alla cultura locale e nazionale di privati, associazioni o di altri enti pubblici.

Sala di Studio

La Sala di Studio è il locale in cui la documentazione conservata nell'Archivio di Stato di Ravenna può essere liberamente consultata per motivi di studio o giuridico-amministrativi da qualsiasi cittadino italiano o straniero.

Per essere ammessi a frequentare la sala di studio è necessario presentarsi al funzionario di turno con un documento di riconoscimento valido e compilare la domanda di ammissione indirizzata al direttore dell'Archivio di Stato, indicando i propri dati anagrafici e l'oggetto della ricerca che si intende effettuare.

Per reperire le prime informazioni sui fondi documentari, oltre a rivolgersi all'archivista presente in sala, è necessario consultare le banche dati del patrimonio documentario, <https://sias.archivi.beniculturali.it/> e la Guida Generale degli Archivi di Stato, a disposizione in sala di studio nella versione a stampa, e nella versione in formato PDF all'indirizzo <http://www.maas.ccr.it/guida/hl/listaPDF.htm>.

L'Archivio di Stato di Ravenna ha a disposizione per gli utenti due sale: la sala di studio e la sala di consultazione per la visura del materiale catastale.

Biblioteca

Il servizio di Biblioteca è sussidiario alla ricerca documentaria ed è limitato agli utenti della sala di studio. Sono esclusi il prestito e la fotocopiatura integrale dei volumi.

Servizio di fotocopione

Gli utenti possono richiedere riproduzioni in fotocopia o in digitale dei documenti archivistici. L'autorizzazione alla riproduzione è subordinata allo stato di conservazione dell'unità archivistica; ai fini della tutela del patrimonio non si eseguono riproduzioni con



modalità che comportino un contatto diretto con il bene (fotocopie e scansioni) di pergamene, mappe, documenti rilegati in volume.

È inoltre consentita agli utenti la riproduzione del materiale archivistico con fotocamera digitale propria, secondo la procedura e le modalità indicate nell'apposito regolamento disponibile in sala di studio.

Ricerche documentarie a distanza

È possibile richiedere per corrispondenza (cartacea o e-mail) notizie sulla documentazione conservata per motivi di studio e amministrativi.

Ricerche per uso amministrativo

Sono forniti consulenza e supporto alla ricerca ai fini della visura e/o del rilascio di documenti per esigenze di carattere amministrativo o legale.

Rilascio di copie autentiche di documenti per uso amministrativo e attestati

È possibile presentare la richiesta durante l'orario di apertura della Sala di studio, la consegna avverrà entro 5 giorni.

Sezione didattica

È possibile effettuare, su prenotazione, visite guidate e laboratori per studenti, gruppi ed associazioni.

Servizio di prima accoglienza

Il servizio di prima accoglienza è svolto dal personale di vigilanza e accoglienza o di supporto presente all'ingresso dell'Istituto.

Eventi e manifestazioni culturali

L'Archivio di Stato organizza in proprio e in collaborazione con altri enti convegni, mostre, pubblicazioni e incontri per valorizzare il patrimonio documentario conservato.

Guida alla ricerca

La ricerca sui fondi archivistici può essere effettuata per motivi di studio o giuridico-amministrativi, direttamente in Archivio o per corrispondenza, indicando le proprie generalità complete.

Il patrimonio archivistico



**Management
Consulting**

Il patrimonio documentario riunì inizialmente i fondi archivistici conservati sino ad allora presso la Biblioteca Classense: quelli provenienti dalle corporazioni religiose soppresse, parte degli antichi archivi giudiziari, quelli delle legazioni di Romagna e di Ravenna e l'archivio storico comunale. Quest'ultimo deposito fu ritirato dal Comune di Ravenna nel 1956, in occasione del trasferimento della sede dell'Archivio all'interno del complesso dei Chiostrri Francescani. Tale scelta determinò la separazione dell'unità documentaria degli archivi pubblici ravennati, illustrata, a partire dalla seconda metà dell'800, dall'opera di archivisti e bibliotecari ravennati quali Michele Tarlazzi (1813-1883), Andrea Zoli (1844-1914), Santi Muratori (1874-1943) e, in particolare, Silvio Bernicoli (1857-1936). Questi, con un lavoro assiduo durato decenni, oltre ad aver rivisto o elaborato gli inventari di molti fondi, ha progressivamente redatto le circa 12.400 schede dei suoi regesti, che rimangono uno strumento tuttora indispensabile per l'esplorazione del materiale archivistico che va dall'alto medioevo alla metà del XVI secolo (corporazioni religiose, archivio comunale, archivio notarile di Ravenna).

Il materiale archivistico più antico proviene dai fondi delle corporazioni religiose soppresse in epoca napoleonica: in particolare, per la rilevanza che ebbero nella storia cittadina ma non solo, si ricordano quelli delle abbazie di San Vitale, Sant'Apollinare in Classe, Santa Maria in Porto e Sant'Andrea. Fra i fondi di antico regime vi sono poi gli archivi delle legazioni di Romagna e di Ravenna e quello delle Magistrature giudiziarie civili della Legazione, mentre tra la documentazione di epoca postunitaria, fondamentali per la ricostruzione delle vicende della provincia sono i fondi della Prefettura e della Questura di Ravenna. Altro complesso documentario degno di menzione è quello del Genio civile di Ravenna, all'interno del quale le serie dei "Danni di guerra" costituiscono un importante punto di riferimento per lo studio del periodo della ricostruzione postbellica.

Di cospicua consistenza è la documentazione catastale, che permette di ripercorrere i passaggi di proprietà di terreni e fabbricati del territorio ravennate attraverso mappe, carteggi e registri; del patrimonio fanno poi parte gli archivi notarili e alcuni archivi depositati, come quello della Provincia di Ravenna, il fondo dell'Ospedale di Santa Maria delle Croci, istituti uniti e altre opere pie e l'archivio della Camera di commercio, industria,

artigianato, agricoltura di Ravenna. Tra gli archivi privati si segnala quello della famiglia Rasponi Dalle Teste di Ravenna.

La nuova versione del SIAS ha reso disponibile una sezione dedicata all'Archivio di Stato di Ravenna in cui sono fruibili le descrizioni dei primi fondi che sono state riviste, aggiornate e ampliate con i dati desunti dagli strumenti di ricerca esistenti, dalla bibliografia specifica, dall'archivio dell'Archivio di Stato, nonché dalla documentazione stessa. Via via che questa attività verrà completata le descrizioni dei rimanenti fondi saranno messe a disposizione del pubblico.

I.c-Descrizione dell'immobile

L'immobile in cui è ospitato l'Archivio di Stato di Ravenna delimita, con il Museo Nazionale di Ravenna, piazza dell'Esarcato; tale piazza è un'area pedonale a cui vi si accede da via San Vitale e dal parcheggio "Giustiniano".

Piazza dell'Esarcato e la viabilità circostante non presentano segnaletica tattile a pavimento per l'orientamento delle persone con disabilità visive, così come già riportato nel PAU, nel PEBA e del PCU del Comune di Ravenna che ne individuavano, tra le criticità ricorrenti, la totale assenza.

L'archivio è raggiungibile con mezzi pubblici o privati percorrendo via San Vitale, in zona ZTL, o sostando nel parcheggio pubblico Giustiniano a pagamento che dista circa 170 m. L'unico accesso aperto al pubblico avviene da piazza dell'Esarcato 1, attraverso un basamento antistante l'edificio collegato alla quota della piazza con una rampa inclinata e una scalinata trapezoidale. Su piazza dell'Esarcato vi è un altro accesso riservato ai dipendenti dell'archivio.

L'archivio si articola su quattro livelli collegati con tre corpi scala e due ascensori come di seguito descritto:

Piano Terra

- Ingresso del pubblico con reception con book-shop
- Guardaroba
- Uffici
- Servizi igienici accessibili
- Laboratorio fotografico con camera oscura

Piano Primo

- Deposito archivio
- Servizi igienici accessibili
- Spogliatoi personale
- Sala consultazione mappe
- Open space - ufficio
- Open space - bancone richiesta e ritiro materiale
- Sala studio - biblioteca

Piano Secondo

- Deposito archivio

Piano Terzo

- Deposito archivio

Piano Quarto

- Deposito archivio

Al piano primo, nel corpo parallelo a via San Vitale in cui sono collocate le sale studio, si accede sia tramite il gruppo scala, dotato di ascensore accessibile, posto in prossimità dell'ingresso, sia tramite il gruppo scala con ascensore posto a cerniera tra i due corpi di fabbrica. A tale livello sono presenti più dislivelli in quanto la sala studio biblioteca si trova ad una quota maggiore rispetto alla sala consultazione mappe e quest'ultima si trova ad una quota maggiore rispetto al pianerottolo di arrivo del gruppo vano scala e ascensore situati nella cerniera. Tutti questi dislivelli sono raccordati con rampe la cui pendenza risponde ai requisiti della Legge 13/89.

I servizi igienici attrezzati per visitatori con disabilità si trovano al piano terra e al piano primo.

Ad ogni piano è previsto uno spazio calmo avente caratteristiche tali da garantire, in caso di incendio, la permanenza delle persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa dei soccorsi.

Tutti gli ambienti sono accessibili a persone su sedia a ruote con le criticità evidenziate nella check-list di seguito riportata.

Esternamente, in adiacenza a piazza dell'Esarcato, vi è il parcheggio Giustiniano dotato di posti auto riservati a disabili. L'accesso pedonale alla piazza può avvenire anche da via San Vitale.

Gli orari di apertura al pubblico sono dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 13:30 e martedì e giovedì dalle 14:30 alle 17:00.

Per prenotare l'accesso alla Sala di Studio e i pezzi archivistici si contatta l'indirizzo as-ra@cultura.gov.it, o il numero della Sede di Ravenna (0544-213674) negli orari e nei giorni di apertura.

L'archivio offre il percorso di visita guidata che prevede una breve introduzione teorica sulla funzione degli archivi e una carrellata attraverso i secoli, dall'Alto Medioevo all'Italia unita, con l'ausilio dei documenti originali. È possibile prenotare una visita guidata per le scuole o per gruppi.

Il sito web dell'archivio dispone di pagina in cui sono disponibili delle riproduzioni digitali di beni appartenenti al patrimonio dell'Archivio di Stato di Ravenna e degli approfondimenti dedicati ad eventi e al patrimonio dell'Archivio. Vi sono inoltre disponibili numerose mostre virtuali in cui si raccontano brevi stralci della storia di Ravenna attraverso le memorie documentarie conservate dall'Archivio. L'inventario online, disponibile sempre sul sito, consente la visione dei documenti presenti in archivio costituendo un importante strumento di ricerca.

L'Archivio di Stato di Ravenna mette a disposizione i software prodotti nel corso del tempo per venire incontro a diverse esigenze relative alla valorizzazione o alla gestione interna. Nell'ottica di un facile riuso per tutte le amministrazioni pubbliche i software sono resi disponibili sulla piattaforma GitHub, all'indirizzo <https://github.com/FabioLelli>.

I.d-Classificazione delle barriere

In riferimento alle barriere fisiche sia l'accesso che i connettivi interni risultano rispondenti al requisito di "accessibilità" intesa come *"la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di raggiungere un edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi ed attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza"* D.M. 236/89, art. 2 lettera G.



La ricognizione sintetica finalizzata a mappare aree, percorsi e servizi accessibili e l'accurato censimento delle barriere presenti sono riportati, secondo quanto indicato dalle Linee Guida del MIC Allegato 4, nella seguente check list:

CHECK LIST

Ingresso con prenotazione	SI	
La modalità di prenotazione		Per accedere alla sala studio è necessario prendere appuntamento scrivendo una mail as-ra@cultura.gov.it o telefonando al 0544 213674
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	SI	È gratuita per tutti.
La struttura è sede di allestimenti temporanei	SI	La struttura è sede di allestimenti temporanei
La struttura è sede distaccata	NO	
Fascia oraria consigliata per la visita		Lunedì, mercoledì e venerdì: 8,30-13,30 Martedì e giovedì: 8,30-13,30; 14,30-17.00
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	SI	È possibile accedere alle sale studio poste al primo piano
Parti/sale visitabili		Piano primo: sale studio



Management
Consulting

MOBILITÀ

La struttura dispone di area/aree parcheggio	NO	L'edificio è privo di aree esterne di pertinenza. Vi è a 170 metri circa un parcheggio comunale a pagamento, parcheggio Giustiniano.
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	NO	Sono disponibili posti auto per disabili non riservati sul parcheggio pubblico.
È possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	SI	L'ingresso è raggiungibile con vettura ma non è consentita la sosta.

ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	SI	
La struttura ha un solo ingresso	NO	La struttura ha due ingressi di cui uno riservato al personale dipendente. L'ingresso al pubblico, accessibile a disabili con ridotte capacità motorie, è posto su piazza dell'Esarcato 1. Tale ingresso non è collegato da percorso tattile plantare e non ha una copertura.
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	NO	
La struttura ha un ingresso secondario	SI	L'ingresso riservato ai dipendenti
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	NO	

Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO	
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	L'accesso principale, posto ad una quota di 80 cm circa sulla piazza, si raggiunge tramite una gradinata ed una rampa con pendenza pari all'8%.
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO	
L'indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale è individuato		L'ingresso avviene da piazza dell'Esarcato 1. Attraverso un basamento rialzato rispetto alla quota della piazza e collegato ad essa tramite una gradinata continua con inserita all'interno una rampa. L'ingresso è segnalato con bandiere e targa sulla parete adiacente la porta di accesso. Percorrendo piazza dell'Esarcato l'immobile non è individuabile quale archivio in quanto la profondità del basamento rialzato non consente la lettura dell'insegna. Manca una mappa tattile, posta all'inizio della gradinata, che consenta l'individuazione dell'ingresso principale oltre al sistema di collegamenti verticali atti a raggiungerlo.



Management Consulting

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	SI	Sono presenti gruppi bagno accessibili posti al piano terra e al piano primo.
--	----	---

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	SI	L'immobile è formato da due corpi di fabbrica, incernierati dal gruppo scala-ascensore, con altezze diverse. Il corpo di fabbrica parallelo a via San Vitale si articola su 4 livelli, mentre l'altra ala si sviluppa su 5 livelli.
--	----	---

		I livelli aperti al pubblico sono solo il piano terra e il piano primo del corpo attestato su via San Vitale.
Collegamenti fra i diversi livelli	SI	Tutti i livelli sono collegati tramite scale e due ascensori di dimensioni adeguate all'utilizzo di utente su sedia a ruote.
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	SI	
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm	SI	



Management Consulting

PERCORSI

Descrizione		<p>L'accesso alla struttura avviene tramite un alto basamento collegato alla piazza tramite ampie gradinate e una rampa con pendenza adeguata.</p> <p>I percorsi aperti al pubblico al piano terra sono privi di dislivelli, mentre al piano primo i collegamenti tra i corpi scala e le due sale, consultazione mappe e sala studio/biblioteca, presentano vari dislivelli. Tali dislivelli, relativi alle diverse quote su cui si trovano le sale consultazione, sono raccordati con piani inclinati con pendenza al disotto dell'8%.</p> <p>La gradinata esterna di ampia larghezza non presenta alcun corrimano, ugualmente la rampa non è dotata di corrimano.</p> <p>Tutte le rampe interne non sono segnalate.</p> <p>Le stesse sono prive di corrimano e presentano una pavimentazione in gomma dura molto levigata.</p> <p>Anche le scale interne non sono segnalate a terra e i corrimano delle scale utilizzate come vie di esodo hanno soluzioni di continuità.</p>
--------------------	--	---

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:		Il sistema di allarme è acustico.
Le vie d'esodo conducono a:		Le vie di esodo si attestano su piazza dell'Esarcato.

È presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	NO	
--	----	--

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	SI	L'Archivio offre visita guidata condotta da guide turistiche professioniste, operatori didattici o esperti archeologi anche in lingua straniera.
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	NO	
Visite guidate con linguaggio facilitato	NO	
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	NO	
Visite guidate con esperienze olfattive	NO	
Tour tattili	NO	
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	NO	
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	NO	



Management
Consulting

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	NO	
Guide cartacee in caratteri ingranditi	NO	
Guide cartacee con testo facilitato	NO	
Dispositivi per audio-tour	NO	
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	NO	
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	NO	
Guide multimediali	NO	
Prospettive parlanti	NO	
Schede di sala	NO	
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	NO	
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	NO	
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	NO	
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	NO	
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	NO	
Sono presenti mappe	SI	Sono presenti, affisse ai muri dei vari ambienti, le planimetrie di esodo.
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	NO	

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

Sono presenti sedie a ruote	NO	
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote		
Sono presenti golf car / elettro scooter	NO	
Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter		

Sono presenti percorsi tattili plantari	NO	
---	----	--

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

E' presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	NO	
E' presente l'interprete LIS/ASL/IS	NO	
E' presente il mediatore culturale	NO	

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

Sono disponibili lenti di ingrandimento?	SI	
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	NO	
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	NO	



Management
Consulting

La compilazione della checklist ha evidenziato le criticità, presenti nell'Archivio di Ravenna, individuate ai sensi dell'art.2 del DM236/89 rispetto a:

A) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

B) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;

C) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi

Su tali criticità occorrerà operare con le azioni mirate, di seguito individuate, per il raggiungimento di un livello di fruizione il più possibile ampliato.

1. MOBILITÀ:

- La struttura, priva di area esterna di pertinenza, non dispone di posti auto riservati a persone con disabilità motoria; è presente, a 170 m circa, il parcheggio pubblico "Giustiniano" a pagamento. (tipo A)

2. ENTRATA:

- Percorrendo piazza dell'Esarcato l'immobile non è individuabile quale archivio in quanto la profondità del basamento rialzato non consente la lettura dell'insegna. (tipo C)

- Manca una mappa tattile, posta all'inizio della gradinata che consenta l'individuazione dell'ingresso principale oltre al sistema di collegamenti verticali atti a raggiungerlo. (tipo C)
- L'ingresso al pubblico non è protetto da una copertura. (tipo A)

3. PERCORSI:

L'accesso all'archivio avviene tramite un basamento sopraelevato collegato alla piazza tramite una gradinata ed una rampa. L'accesso alle sale aperte al pubblico al primo piano avviene tramite l'ascensore principale che sbarca a quota +4,10 della sala consultazione mappe, da tale quota è possibile raggiungere la sala studio/biblioteca, posta a quota +4,72, sia tramite rampa inclinata che con scala. Alle sale aperte al pubblico si può accedere anche tramite l'ascensore posto nella cerniera tra i due corpi di fabbrica, di cui è costituito l'immobile, che sbarcando a quota +3,29 tramite due rampe inclinate raggiunge la quota +4,10 in cui è posta la sala mappe.

- La gradinata esterna di ampia larghezza non presenta alcun corrimano, ugualmente la rampa esterna. (tipo B)
- Tutte le rampe interne dell'immobile non presentano un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a 30 cm, che indichi l'inizio e la fine della rampa. Tale criticità è accentuata dall'uniformità della pavimentazione di colore nero. (tipo C)
- Tutte le rampe sono prive di corrimano e presentano una pavimentazione in gomma dura molto levigata. (tipo B)
- Tutte le scale interne non presentano un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a 30 cm, che indichi l'inizio e la fine della rampa. (tipo C)
- I corrimano delle scale utilizzate come vie di esodo hanno soluzioni di continuità. (tipo B)

4. SICUREZZA:

- Non è presente un percorso tattile plantare per l'allontanamento rapido dall'edificio. (tipo C)

5. SERVIZI ED ATTIVITÀ EROGATI DALLA STRUTTURA:

Non sono disponibili:

- Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS) (tipo B)
- Visite guidate con linguaggio facilitato (tipo B)
- Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione (tipo B)



**COM
METODI**
Management
Consulting

- Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari (tipo B)
- Il sito internet non ha una finestra LIS/ASL/IS (tipo B)

6. MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA:

Non sono disponibili:

- Guide in Braille (tipo C)
- Guide cartacee in caratteri ingranditi (tipo C)
- Guide cartacee con testo facilitato (tipo C)
- Dispositivi per audio-tour (tipo C)
- Dispositivi per audio-tour gratuiti (tipo C)
- Dispositivi per audio-tour (tipo C)
- Guide multimediali (tipo C)
- Prospettive parlanti (tipo C)
- Mappe tattili di luogo con caratteri Braille (tipo C)
- Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo (tipo C)
- Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo (tipo C)
- Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi (tipo C)
- Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza (tipo C)
- Mappe, plastici e/o modelli volumetrici (tipo C)

7. AUSILI ALLA MOBILITÀ:

- Non sono presenti all'interno dell'archivio percorsi tattili plantari. (tipo C)

8. ASSISTENZA SPECIALIZZATA OFFERTA DALLA STRUTTURA:

- Non sono presenti all'interno del museo nè l'interprete LIS/ASL/IS che il mediatore culturale. (tipo C)
- Non sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici. (tipo C)

I.e-Analisi delle criticità riscontrate

La ricognizione dello stato di fatto e l'analisi delle criticità è funzionale a redigere il quadro organico delle attività da realizzare che, declinato in obiettivi, linee di azione e progetti (vedi allegato 1 delle Linee Guida) dovrà essere ispirato, secondo le Linee Guida, ai principi dell'Universal Design realizzando, per soddisfare i bisogni di crescita culturale, "prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate" mai standardizzate e, nel caso del patrimonio culturale, capaci di costituire un quid pluris dei valori propri del patrimonio.

L'analisi delle criticità riscontrate nell'Archivio è sintetizzata nella tabella successiva in cui per ciascuna barriera individuata è associato un livello di priorità variabile da **1** (bassa), **2** (media) a **3** (alta).

Tale classificazione tiene conto di due fattori:

- la criticità, ovvero il peso della barriera in termini di impedimento alla fruizione ampliata,
- la facilità di esecuzione, in termini di tempi e costi di attuazione per il superamento della barriera stessa e/o della presenza o meno di fonti di finanziamento disponibili.

Nell'ultima colonna della tabella infine è inserita la descrizione dell'intervento individuato per il superamento della criticità e che sarà riportato nella programmazione triennale.



**Management
Consulting**

TABELLA 1

	descrizione barriera	priorità	criticità	realizzazione	descrizione intervento
1	La struttura, priva di area esterna di pertinenza, non dispone di posti auto riservati a persone con disabilità motoria. (tipo A)	1	bassa	facile	Al fine di ridurre la distanza tra l'archivio e l'area a parcheggio più prossima (parcheggio "Giustiniano"), il presente piano prevede che siano richiesti posti per disabili all'amministrazione comunale da collocare in prossimità dell'ingresso alla piazza, oltre a quelli esistenti posti dalla parte opposta di piazza dell'Esarcato.
2	Percorrendo piazza dell'Esarcato l'immobile non è individuabile quale archivio in quanto la profondità del basamento rialzato non consente la lettura dell'insegna. (tipo C)	2	media	media	Al fine di dare maggiore evidenza all'ingresso principale posto sul basamento si prevede: -l'installazione di 3 bandiere istituzionali (Italia, UE e Città di Ravenna), su pennoni collocati sul parapetto rivestito in pietra della rampa di accesso; -l'inserimento a rilievo in acciaio Corten della scritta ARCHIVIO DI STATO sulla parte inclinata del parapetto della rampa.

3	Manca una mappa tattile, posta all'inizio della gradinata, che consenta l'individuazione dell'ingresso principale oltre al sistema di collegamenti verticali atti a raggiungerlo. (tipo C)	2	media	media	Dotare l'archivio di mappe tattili con materializzazione delle vie di accesso, di cui una posizionata all'inizio della gradinata, in prossimità di via San Vitale, e l'altra all'ingresso del parcheggio Giustiniano provenendo da piazzetta dell'Esarcato.
4	L'ingresso al pubblico non è protetto da una copertura. (tipo A)	2	media	media	Installazione di pensilina in vetro temperato stratificato con plastico rigido SG, tipo LINEA della ditta Faraone, con illuminazione LED multicolor posizionato dietro il vetro.
5	La gradinata esterna, di ampia larghezza, non presenta corrimano, ugualmente la rampa esterna. (tipo B)	3	alta	facile	È necessario dotare la gradinata e la rampa esterna di corrimano.
6	Tutte le rampe interne dell'immobile non presentano un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a 30 cm, che indichi l'inizio e la fine della rampa. Tale criticità è accentuata dall'uniformità della pavimentazione di colore nero. (tipo C)	3	alta	facile	Segnalazione delle rampe, all'inizio e alla fine, con strisce antiscivolo.
7	Tutte le rampe sono prive di corrimano e presentano una pavimentazione in gomma dura molto levigata. (tipo B)	3	alta	facile	- Installazione di un corrimano a servizio delle rampe con le caratteristiche di cui al DM236/89 - Trattamento antiscivolo delle rampe



**Management
Consulting**

8	Tutte le scale interne non presentano un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a 30 cm, che indichi l'inizio e la fine della rampa. (tipo C)	3	alta	facile	Segnalazione delle scale, all'inizio e alla fine, con fascia antiscivolo.
9	I corrimano delle scale utilizzate come vie di esodo hanno soluzioni di continuità. (tipo B)	3	alta	facile	Realizzazione di raccordi, nello stesso materiale, dei corrimano esistenti.
10	Non è presente un percorso tattile plantare per l'allontanamento rapido dall'edificio. (tipo C)	3	alta	facile	Gli addetti all'emergenza avranno il compito dell'allontanamento dall'edificio di persone con disabilità fino al raggiungimento del luogo sicuro individuato nel piano di emergenza.
11	Non sono disponibili visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS), visite guidate con linguaggio facilitato, visite virtuali con audio/video con sottotitolazione, visite guidate con esperienze olfattive, visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari (tipo B)	1	media	facile	Prevedere, previa prenotazione, visite assistite da personale con formazione specifica.
12	Il sito internet non ha una finestra LIS/ASL/IS (tipo B)	1	media	facile	Integrare il sito dell'archivio con apposita finestra.
13	Non sono disponibili guide in Braille, guide cartacee in caratteri ingranditi, guide	1	media	facile	Dotare indicatori ed eventuale pannellistica



**Management
Consulting**

	cartacee con testo facilitato, dispositivi per audio-tour, dispositivi per audio-tour gratuiti, dispositivi per audio-tour, guide multimediali, prospettive parlanti, mappe tattili di luogo con caratteri Braille, mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo, mappe tattili di luogo con simboli a rilievo, mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi, mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza, mappe, plastici e/o modelli volumetrici (tipo C)				dell'archivio di guide Braille e mappe tattili.
14	Non sono presenti all'interno dell'archivio percorsi tattili plantari. (tipo C)				In merito a tale criticità non si ritiene, per le caratteristiche dei percorsi e degli ambienti aperti al pubblico, di dotare l'edificio di percorsi tattili plantari.
15	Non sono presenti all'interno dell'archivio né l'interprete LIS/ASL/IS che il mediatore culturale. (tipo C)	1	media	facile	Prevedere, previa prenotazione, visite assistite da personale con formazione specifica.
16	Non sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici. (tipo C)				In merito a tale criticità non si ritiene, per i servizi resi dall'archivio, dotare l'edificio di un circuito chiuso multilingue per apparecchi acustici.

PARTE II

PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

II.a-Quadro organico delle attività da realizzare

Gli obiettivi, le azioni e i progetti proposti nella PARTE I del presente P.E.B.A. sono stati individuati avendo come riferimento l'Allegato 1 alle Linee guida per la redazione del P.E.B.A. della Direzione Generale Musei, pubblicate il 06/07/2018, a conclusione dei lavori, secondo la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, del *"Gruppo di lavoro per la formulazione di provvedimenti inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali (Decreto dirigenziale del 27 giugno 2017)"*.

Gli interventi individuati nella TABELLA 1 riportata al punto I.e hanno lo scopo di favorire, attraverso un percorso graduale da sviluppare in tempi programmati, l'eliminazione degli ostacoli alla piena fruibilità degli spazi, dei servizi e dei programmi nell'Archivio di Ravenna.

Tutte le azioni individuate sono da considerarsi auspicabili al fine del raggiungimento degli obiettivi che questo P.E.B.A. si prefigge; quelle che ci si impegna a realizzare nel prossimo triennio sono inserite nel Programma stralcio triennale.

II.b- Programma a stralcio triennale - Cronoprogramma

A partire dal quadro completo delle attività da realizzarsi per rendere l'Archivio accessibile nel medio/lungo termine, il Programma a stralcio triennale definisce i tempi e gli strumenti di realizzazione delle azioni individuate, tenendo conto del livello di priorità definito dalle analisi. Ciascuna voce è associata all'importo stimato per l'attuazione dell'intervento al fine di consentire l'inserimento nella programmazione triennale.

Gli interventi in atto, o in definizione, rientrano nell'ottica della progettualità integrata e di un approccio interdisciplinare, in virtù dei quali ogni modifica apportata alle modalità di visita è vista come funzionale al raggiungimento della missione culturale dell'Archivio, in sinergia con altre tipologie di intervento.

TABELLA 2

	Descrizione intervento	Allegato 1	2024	2025	2026	Importo stimato iva esclusa
1	Richiesta posti auto per disabili all'amministrazione comunale da collocare in prossimità dell'ingresso alla piazza	3 <i>raggiungibilità</i>	X			Costo istruzione pratica
2	Installazione di 3 bandiere istituzionali (Italia, UE e Città di Ravenna), su pennoni collocati sul parapetto rivestito in pietra della rampa di accesso; inserimento, a rilievo in acciaio Corten, della scritta ARCHIVIO DI STATO sulla parte inclinata del parapetto della rampa	4 <i>accesso</i>		X		€ 15.000,00
3	Installazione, in piazza dell'Esarcato di 2 mappe tattile, posizionate all'inizio della gradinata in prossimità di via San Vitale e dell'ingresso verso il parcheggio Giustiniano, con materializzazione delle vie di accesso	3 <i>raggiungibilità</i>		X		€ 8.000,00
4	Installazione di pensilina in vetro temperato stratificato retroilluminato sugli ingressi	4 <i>accesso</i>		X		€ 15.000,00
5	Posa di corrimano sulle gradinate e la rampa esterna	14 <i>Distribuzione orizzontale e verticale</i>	X			€ 4.000,00
6	Posa all'inizio e alla fine delle rampe di strisce antiscivolo	14 <i>Distribuzione orizzontale e verticale</i>	X			€ 500,00
7	Posa di un corrimano a servizio delle scale	14 <i>Distribuzione orizzontale e verticale</i>	X			€ 2.000,00
8	Posa all'inizio e alla fine delle scale di strisce antiscivolo	14 <i>Distribuzione orizzontale e verticale</i>	X			€ 500,00
9	Realizzazione di raccordo tra i corrimano a servizio delle scale	14	X			€ 1.000,00



Management Consulting

		<i>Distribuzione orizzontale e verticale</i>				
10	Formazione addetti all'emergenza con il compito dell'allontanamento dall'edificio di persone con disabilità	13 <i>Il personale</i>	X			€ 1.000,00
11	Trattamento antiscivolo del pavimento delle rampe interne	15 <i>Distribuzione orizzontale</i>	X			€ 3.000,00
12	Assunzione/formazione di personale con formazione specifica per visite assistite	20 <i>Comunicazione</i>	X			Costo da determinare
13	Integrazione del sito dell'archivio con finestra LIS/ASL/IS	1 <i>Sito web</i>		X		Costo da determinare
14	Integrazione della pannellistica dell'archivio con guide Braille e mappe tattili	9 <i>Orientamento</i>			X	€ 5.000,00
15	Utilizzo di pannellistica nell'archivio dotata di QR code per il collegamento con un dispositivo mobile.	20 <i>Comunicazione</i>			X	Costo da determinare
16	Assunzione/formazione di personale con formazione LIS/ASL/IS o mediatore culturale.	20 <i>Comunicazione</i>		X		Costo da determinare



**COM
METODI**

**Management
Consulting**

PARTE III-MONITORAGGIO

Sulla base degli obiettivi stabiliti il Piano prevede attività di monitoraggio periodico per misurare il grado di accessibilità e fruibilità dell'Archivio ante e post piano.

Il controllo sull'avanzamento dei progetti e il raggiungimento degli obiettivi del presente P.E.B.A., si baserà su verifiche intermedie, finalizzate ad accertare il corretto sviluppo del progetto o la necessità di introdurre cambiamenti e miglioramenti alla soluzione iniziale.

L'operazione di monitoraggio consisterà nella raccolta di dati e informazioni necessari a valutare lo stato di avanzamento degli interventi programmati e la loro rispondenza alle finalità per i quali sono stati predisposti e ai caratteri della soluzione originaria. Essa si articolerà attraverso valutazione in itinere e valutazione finale.

III.a-Valutazione in itinere

La valutazione in itinere, che si servirà delle informazioni rese disponibili dal monitoraggio, per stabilire l'esigenza o meno di introdurre modifiche alla soluzione di progetto originaria o agli aspetti amministrativi, organizzativi e realizzativi del procedimento, per garantirne una prosecuzione spedita.

Il Direttore dell'Archivio redige ed invia al R.A., con cadenza annuale, una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi programmati e elabora, in accordo con il R.A., eventuali ridefinizioni delle finalità e delle azioni progettuali indicate sul P.E.B.A., con revisione del cronoprogramma.

III.b- Valutazione finale

La relazione redatta a conclusione del triennio si configura come relazione finale e terrà conto non solo della realizzazione o meno degli interventi proposti ma anche di quanto queste operazioni siano risultate risolutive ai fini del superamento delle barriere e quali criticità sono rimaste irrisolte.

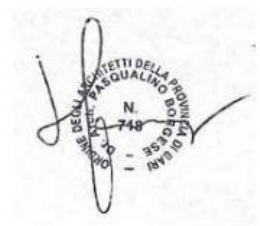
REFERENTE DELL'ACCESSIBILITA'

Il R.A., nominato dal Direttore dell'Archivio, contribuisce alla progettazione, realizzazione, monitoraggio degli interventi e delle azioni proposte nel P.E.B.A. Lo stesso è il referente per il pubblico per tutte le tematiche relative alla fruizione e all'accessibilità.



Il Direttore dell'Archivio di Ravenna

Redazione del PEBA
COM METODI S.P.A.
Arch. Pasqualino Borgese



Allegati

- Planimetrie con indicazione interventi
- Documentazione fotografica
- Allegato 1 delle Linee Guida del MIC